

PFTE - Parco del Valentino Torino
CIG 9313957875
CUP C13D21002930001
Risposte ai pareri della Cds I

Parco del Valentino							
Verifica pareri derivanti dalla I Conferenza dei Servizi							
Ente	Data richiesta	Tipologia Parere	Argomento	Sintesi dell'osservazione	Responsabile	Controdeduzione	Modalità di Recepimento Prescrizioni
AMIAT	06.06.2023	Non Vincolante	Pavimentazioni	Garantire una pavimentazione, una larghezza e una portata del nuovo manto stradale della viabilità interna al parco, utile a consentire il transito dei mezzi Amiat preposti allo svolgimento dell'attività di spazzamento meccanizzato, di raccolta rifiuti e di sgombero neve. Ad esempio, non potrà essere garantito lo spazzamento meccanizzato su pavimentazioni non opportunamente stabilizzate o su masselli autobloccanti.	LAND	I viali principali hanno copertura in progetto in pavimentazione continua idonea e rispondente alle richieste effettuate.	Già recepito nel PFTE consegnato.
			Disuasori	Eventuali disuasori dovranno essere removibili e, in caso di dislivello, occorrerà prevedere degli scivoli per l'accesso dei mezzi sopra indicati.	LAND	Disuasori retrattili sono presenti in progetto per l'accesso ai viali laddove necessario, gli altri disuasori sono fissi. La topografia non verrà variata pertanto non sono inclusi scivoli ah-hoc.	Già recepito nel PFTE consegnato.
			Piste Ciclabili	In merito alle piste ciclabili previste a progetto, nell'eventualità che il servizio di pulizia delle stesse venga affidato ad Amiat, si sottolinea che, qualora fossero presenti cordoli di delimitazione, dovranno essere garantiti dei punti di accesso per i mezzi di spazzamento meccanizzato. In ogni caso, la larghezza minima delle piste ciclabili dovrà essere di 1,50 mt. Diamo sin d'ora piena disponibilità a condividere le dimensioni dei mezzi di raccolta e spazzamento.	LAND	Non sono presenti piste ciclabili su sede propria.	Già recepito nel PFTE consegnato.
			Cestini Portarifiuti	Per quanto riguarda i cestini portarifiuti si precisa che l'acquisto e il posizionamento non è in carico ad Amiat che però fornisce le specifiche condivise con la Città a cui questi cestini devono rispondere.	LAND	Avendo specificato cestini portarifiuti già presenti nell'abaco della città di Torino si ritiene non sussistano criticità. Computati da progetto e quindi costo non a carico AMIAT.	Già recepito nel PFTE consegnato.
			Raccolta Rifiuti Chioschi	In merito al recupero e all'insediamento di nuovi chioschi e attività all'interno del Parco, richiediamo di essere coinvolti nella futura progettazione degli spazi dedicati allo stallo dei contenitori per la raccolta rifiuti delle nuove attività, così da poter fornire tutte le indicazioni volte ad una corretta progettazione degli stessi nonché al corretto svolgimento del servizio.	LAND/TRA	Si rimanda alla fase esecutiva del progetto per il coordinamento e verifica di tale tematica.	Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	31.05.2023	Non Vincolante	Acustica	In merito a quanto riportato a pag. 107 del doc. Elab. n.115 - Studio di pre-fattibilità ambientale (31 marzo 2023) si richiede di valutare in modo esauriente se la sostituzione della attuale pavimentazione in asfalto rispetto alla prevista pavimentazione drenante in calcestruzzo risulti migliorativa dal punto di vista delle emissioni acustiche.	LAND/MONTANA	La presenza di pori nella pavimentazione drenante rende la superficie maggiormente prestante e migliorativa anche in termini di emissioni acustiche. Questo tema verrà meglio esplicitato nel documento relativo.	Verrà recepito in revisione PFTE post Cds II.
			Conducibilità Idraulica e Invarianza Idraulica	Nella Relazione idrologica ed idraulica doc. Elab. n.105 a pag. 7 si fa riferimento alla Relazione Geologica a firma di Geol. Andrea Valente Arnaldi dell'anno 2019 relativa all' "Incarico professionale per la redazione di una relazione geologica, una relazione geotecnica, una relazione idrologica, una relazione idraulica nonché una relazione ambientale al fine di verificare la fattibilità della riqualificazione del Padiglione 5 del complesso Torino Esposizioni" a committenza del Politecnico di Torino. Nella suddetta relazione si riporta un valore medio di conducibilità idraulica per gli acquiferi del complesso in esame, sulla base dei dati ottenuti da prove di acquifero, variabile da 5*10-4 m/s, a 5*10-3 m/s. detti valori sono comunque dei valori di permeabilità piuttosto elevati ma si riferiscono certamente a zone meno superficiali." Detta relazione non viene allegata e non viene preso in considerazione il valore riportato dal Geol. Andrea Valente Arnaldi perché non considerato adeguato, ricorrendo quindi a un valore di K pari a 5*10-6 m/s. Risulta necessario giustificare la scelta di detto valore con l'ausilio di prove e/o il riporto di prove già eseguite precedentemente. Si richiede inoltre di riferirsi alle schede tecniche della pavimentazione drenante prevista in progetto e fornite dal produttore.	ICIS	Verrà giustificata meglio l'adozione del valore di permeabilità - si riportano le schede tecniche relative alla pavimentazione drenante prevista in allegato - modifica recepita con revisione dell'elaborato	Verrà recepito in revisione PFTE post Cds II.
			Infiltrazione	Si osserva che è stata determinata, oltre alla capacità di infiltrazione, anche la velocità media su una pendenza media del viale Cirielli 5% (V=1*10-2/0.05*5*10-4 m/s) a pag. 12 della Relazione idrologica ed idraulica in cui si riporta che: "l'ordine di grandezza del potenziale movimento trasversale durante la fase di infiltrazione è molto limitato e può considerarsi trascurabile ed ininfluente rispetto al fenomeno dell'infiltrazione stessa. Onde evitare comunque eventuali accumuli localizzati legati a flussi incontrollati si è ipotizzato la creazione di romprirapide del moto di filtrazione che consentano di convogliare l'eccesso non infiltrato nelle apposite caditoie senza generare pozze o accumuli incontrollati." E che "le valutazioni effettuate dimostrano che per le aree oggetto di intervento vi è un'effettiva riduzione dei deflussi insistenti sulla rete di raccolta." Si rileva che è necessario descrivere come vengono gestite le acque in modo tale che il raccoglimento e la lisciviazione non possano nel medio e lungo periodo ostruire le cavità del calcestruzzo drenante, pregiudicando il corretto drenaggio delle acque meteoriche.	ICIS	Verrà giustificata meglio il comportamento a lungo termine della pavimentazione scelta - modifica recepita con revisione dell'elaborato	Verrà recepito in revisione PFTE post Cds II.
			Consumo di Suolo	Si rileva che a pag. 105 dello Studio di pre-fattibilità ambientale (doc. Elab. n.115) si dichiara che: "La sostituzione delle superfici impermeabili realizzate in conglomerati bituminosi con superfici semi-permeabili realizzate con calcestruzzi drenanti determinerà inoltre un ulteriore impatto positivo." Si osserva che la parziale de-impermeabilizzazione delle aree attualmente pavimentate non comporta modifiche relativamente al consumo suolo che, per le parti interessate da calcestruzzo drenante, continua a essere considerato consumato in base alle definizioni anche adottate dalla Città. Risulta quindi necessario esplicitare la localizzazione e la superficie delle aree interessate dalla completa de-impermeabilizzazione e dalla ri-naturalizzazione, interventi che le rendono aree a verde anche agli effetti dell'impatto sul suolo.	LAND/MONTANA	Il consumo di suolo viene ridotto in quanto alcune aree attualmente pavimentate vengono, da progetto, restituite a verde. Si farà riferimento più chiaro a quanto evidenziato.	Verrà recepito in revisione PFTE post Cds II.
			Isola di Calore	Negli elaborati presentati non sono presenti considerazioni relative alla riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" che potrebbe essere attuata attraverso la soluzione progettuale proposta. Si osserva che il tema viene considerato nella Relazione di riscontro ai CAM (doc. Elab. n.126, pag. 55) ma non è riportato il valore dell'indice SRI (che deve essere almeno 29 nel caso di pendenza maggiore del 15% e di almeno 76 per le coperture con pendenza minore o uguale al 15% secondo quanto riportato nel Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione e nei Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi - punto 2.3.3 Riduzione dell'effetto "isola di calore estiva" e dell'inquinamento atmosferico di cui al D.M.T.E. 23/6/2022	LAND	I materiali impiegati per le coperture rispondono ai requisiti indicati e, pertanto, tali considerazioni verranno riportate nella relativa relazione di riscontro CAM.	Verrà recepito in revisione PFTE post Cds II.
			Parcheggi	Visto il grande impatto positivo dal punto di vista ambientale dato dalla riduzione dei parcheggi, è altresì necessario trattare nella documentazione le modalità di trasferimento dei parcheggi nelle aree del futuro parcheggio Morandi, anche in considerazione della realizzazione della riqualificazione/ristrutturazione di Torino Esposizioni. Inoltre è necessario valutare la disponibilità e presenza di trasporto pubblico utile alla fruizione del parco e degli altri elementi attrattori presenti e previsti fra i quali quelli del P.T.E. Progetto "Torino, il suo parco e il suo fiume: memoria e futuro" approvato con D.G.C. n. 573 del 30/8/2022.	LAND	Non si tratta di temi ambientali. La Città ha già autonomamente sviluppato un piano ed una strategia al riguardo. Non si ritiene nel presente incarico necessario fornire ulteriori approfondimenti al riguardo.	Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
			Impatto mezzi di trasporto	Vista la posizione centrale del Parco del Valentino è necessario valutare, fin dalla redazione PFTE, l'eventuale impatto dei mezzi di trasporto del cantiere sulla rete viaria della Città di Torino, fra i quali i mezzi che si occupano del conferimento in discarica dell'asfalto dismesso e per il trasporto in loco del materiale da posare (calcestruzzo drenante). Nella Relazione gestione materie (doc. Elab. n.112) vengono proposte delle discariche per il conferimento dei rifiuti (riutilizzabili o non riutilizzabili) sarà necessario valutare le differenti alternative di percorso dei mezzi in riferimento al minimo impatto. A pag. 108 dello Studio di pre-fattibilità ambientale (doc. Elab. n.115) viene dichiarato che, relativamente al tema mobilità nelle fasi di cantiere: "Relativamente al traffico veicolare indotto, sono stati stimati circa 1.500 viaggi A/R per approvvigionamenti di materiali nel corso dei due anni di cantiere, corrispondenti ad una media di circa 3 viaggi/giorno. Anche nell'ipotesi di una distribuzione non omogenea degli approvvigionamenti nel corso della durata del cantiere, i flussi indicati non sono tali da poter creare alterazioni significative nelle dinamiche del traffico urbano. Non è specificato quanto la distribuzione degli approvvigionamenti possa risultare disomogenea. Facendo riferimento al cronoprogramma le demozioni principali per il lotto 1 avverranno in 60 giorni, che è un periodo da considerare limitato rispetto ai 2 anni complessivi considerati nel calcolo relativo ai viaggi; è quindi necessario valutare più approfonditamente l'impatto dei mezzi di cantiere sulla viabilità.	MONTANA	Il numero e la gestione dei mezzi di cantiere verrà revisionato nei relativi elaborati come da indicazioni.	Verrà recepito in revisione PFTE post Cds II.

				<p>Si osserva che in merito alle pavimentazioni vengono indicati due tipi diversi di calcestruzzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Deltafloor Drain pag. 26 del Capitolato Speciale d'Appalto - Specifiche Tecniche (doc. Elab. n.117); - Bistrasse a pag. 210 della Relazione Generale (doc. Elab. n.101). <p>Per quanto riguarda i giunti si sono riscontrate discordanze sulle specifiche in merito all'interno degli elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 9-16 mq Elaborato n.117 Capitolato speciale d'appalto - specifiche tecniche, pag. 24: "Dovranno essere realizzati tagli di frazionamento, opportunamente distribuiti a seconda della geometria dell'area interessata. In particolare, dovranno essere realizzati tagli di frazionamento ogni 9-16 mq sulla superficie piana" - 32 mq Elaborato n. 310 PFTE Dettagli tipologici pavimentazioni, particolare P.01 a Pavimentazione in calcestruzzo drenante (Carabile). Giunto di controllo Ogni 32 m2 indicativamente, da verificare dalla DL con produttore del materiale. 	LAND	Verrà uniformata la specifica relativa al Calcestruzzo Drenante all'interno degli elaborati indicati.	Verrà recepito in revisione PFTE post CdS II.
				<p>In generale, in merito alla progettazione e realizzazioni di pavimentazioni in calcestruzzo cementizio, trattandosi oltre che di pavimentazione ad uso veicolare e di opere strutturali complesse (con carichi statici e dinamici) si richiamano le norme tecniche applicabili e i manuali tecnici, come già riportato nel corso delle interlocuzioni avvenute nel corso della progettazione con i progettisti e i referenti della Città (si citano a titolo di esempio le Istruzioni per la Progettazione, l'Esecuzione ed il Controllo delle Pavimentazioni di Calcestruzzo redatte dal C.N.R. in data 16/6/2016 - CNR-DT 211/2014).</p> <p>Si evidenzia che la progettazione di detta pavimentazione dovrebbe considerare la verifica di portanza dello strato di supporto sul quale è prevista la realizzazione della fondazione stradale, considerando che la scheda tecnica del calcestruzzo drenante previsto in progetto prevede una portata minima pari a 50 Mpa, valore analogo a quello previsto per strade veicolari con traffico intenso e transito di mezzi pesanti (doc. 5 Stratigrafie Deltafloor Drain).</p>	LAND	In capitolato verranno indicate le specifiche relative e le verifiche da eseguire in fase di progettazione esecutiva e cartierizzazione.	Verrà recepito in revisione PFTE post CdS II.
				<p>Il progetto in oggetto interessa il Padiglione Morandi, del quale viene rivista la copertura con asfalti riciclati, permettendo l'accesso al pubblico ed un uso intensivo (come descritto a pag. 194 della Relazione generale Elaborato n.101).</p> <p>Data l'epoca di realizzazione del fabbricato (1959), lo stato di conservazione pessimo della copertura calpestabile (come indicato nella Relazione Tecnica Architettonica a pag. 13 Elaborato n.103), la mancanza di verifiche strutturali nella documentazione del PFTE, il solo riferimento al carico accidentale di progetto pari a 400kg/m2 come da documentazione storica (indicato nello stesso doc. a pag. 15), si suggerisce di prevedere la verifica della portanza del solaio in funzione dell'uso previsto in progetto e la verifica dello stato di conservazione delle opere strutturali.</p>	ICIS/TRA	Gli interventi in progetto non modificano l'assetto dei carichi attuali e quindi si configurano come manutentivi / decorativi	Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
				<p>In materia di progettazione di strade il progetto si limita a fornire indicazioni sugli attraversamenti pedonali (pag. 60 della Relazione generale Elaborato n.101).</p> <p>Il progetto prevede una serie di opere sul sistema dei viali principali (sostituzione della pavimentazione, riduzione della dimensione della sezione trasversale, ecc.) e il mantenimento della circolazione veicolare seppure come area a traffico limitato.</p> <p>L'intervento si configura pertanto come intervento di modifica di strade veicolari esistenti al quale risultano applicabili le vigenti norme tecniche in materia di progettazione stradale e di intersezioni stradali (riferimento a D.MIT. 5 novembre 2001 Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade, D.MIT. 19 aprile 2006 Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali, nonché le norme per la progettazione delle piste ciclabili e le Linee guida per la progettazione degli attraversamenti pedonali).</p> <p>Si suggerisce pertanto di verificare quali dei dispositivi delle citate norme tecniche siano applicabili all'intervento in oggetto e la conformità del progetto a tali dispositivi.</p>	LAND	Il regime di traffico in progetto non risulta tale da dover giustificare tali ulteriori studi, non cambiando l'assetto viabilistico, soprattutto portando le strade ad utilizzo prettamente pedonale. Il regolamento del parco non indica questi percorsi come strade veicolari ordinarie.	Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO	06.06.2023	Non Vinculante	Generale	Si richiede che nella stesura del progetto esecutivo si valutino le interferenze rispetto agli interventi previsti di restauro del Borgo Medievale e nel complesso di Torino Esposizioni per la realizzazione della nuova Biblioteca Civica Centrale e la riqualificazione di Teatro Nuovo.	PROGETTISTI ESECUTIVO	Azione rimandata a future fasi di progetto.	Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
REGIONE PIEMONTE	31.05.2023	Vinculante	Pavimentazioni	<p>Verificato che ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art.3, gli interventi in oggetto non sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione, verificato che il Comune di Torino (TO) risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008, con la presente si comunica che la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi della normativa in epigrafe è in capo all'Amministrazione Comunale.</p> <p>Si precisa inoltre che l'autorizzazione paesaggistica, oltre a recepire preventivamente il parere della Commissione locale del Paesaggio, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente e, nei casi in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 Dlgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241/90.</p> <p>Si rammenta che con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr); le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni di uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b, del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.</p>	LAND	Le direttive del PPR per il parco sono recepite dal presente progetto.	Già recepito nel PFTE consegnato.
				<p>Il Capitolato speciale d'appalto (elaborato n. 116) pag. 11 non descrive compiutamente le opere di progetto per gli impianti di illuminazione pubblica come indicate, invece nella Relazione tecnica impiantistica e calcoli (allegato 108), negli elaborati grafici e nel computo metrico estimativo.</p>	BMS	Si renderanno i testi omogenei tra loro.	Verrà recepito in revisione PFTE post CdS II.
				<p>Il Capitolato speciale d'appalto - specifiche tecniche - (elaborato n. 117) a pag. 61 prevede che</p> <p>(1) gli apparecchi di illuminazione e le relative lampade saranno forniti direttamente da IREN.</p> <p>(2) L'appaltatore provvederà al trasporto al piè d'opera al montaggio a muro su tesata, su braccio od a cima palo, all'esecuzione dei collegamenti elettrici e alle esecuzioni dei collegamenti elettrici e alle prove di funzionamento.</p> <p>Pertanto, parebbe che ad IREN competerebbero solo le forniture richiamate nel capitolato di cui al precedente punto (1)</p> <p>Detta previsione differisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da quanto indicato in alcune voci del computo metrico estimativo (allegato n. 119 parte impianti elettrici da pag. 1 a 9), per esempio a pagina 1/9 nella prima voce del computo è indicato che: la Messa in sicurezza dell'impianto a cura di tecnici IREN, smontaggio del braccio, del basamento in ghisa e degli ornamenti a cura di tecnici IREN. La stessa voce indica la fornitura e posa di nuovo palo che sarebbe comprese tra gli oneri dell'appalto. - da quanto previsto nella relazione tecnica impiantistica e calcoli: allegato (108) punto 5 nella zona denominata "Roseto" verranno installati dei nuovi lampioni (fornitura IREN) per illuminare i percorsi pedonali, inoltre <p>Pertanto non risultano ben definiti i perimetri di competenza tra gli adempimenti dell'Appaltatore e quelli di IREN.</p>	BMS	<p>-Alcuni materiali ed opere compiute sono in capo a IREN.</p> <p>SCR ha provveduto a scorporare dal progetto impiantistico le voci di competenza e le ha riportate nel Quadro Economico nelle somme a disposizione.</p> <p>-Le incongruenze sono dovute a dei refusi, che saranno risolti.</p> <p>-I documenti saranno resi congruenti</p>	Parzialmente già recepito nel PFTE consegnato ed in parte verrà recepito in revisione PFTE post CdS II.
				<p>c)Occorre verificare la sussistenza della copertura economica/finanziaria da quadro economico dell'intero importo delle forniture e dei lavori per la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica - quota per lavori appaltatore e quota per IREN. In particolare dal quadro economico del progetto non si evincano tra le somme a disposizione quelle destinate specificamente alle coperture finanziarie delle suddette forniture. Tuttavia, nel quadro economico (allegato 122) è esposta la voce 83 allaccamenti ai pubblici servizi - per Euro 600.000,00 + IVA, se fosse questa la somma da destinare a dette forniture potrebbe non essere sufficiente, pertanto occorre un'attenta verifica con quanto preventivato dal fornitore ed eventualmente rideterminare la previsione.</p> <p>A seguito di confronto con i tecnici IREN si riportano i seguenti rilievi:</p> <ul style="list-style-type: none"> d) Nella tavola - Pianimetria interventi adeguamento dei lampioni - Quadro d'insieme (allegato 600) non sono rappresentati i pozzetti e i caviodotti in progetto, come riportato invece in legenda; e) Per gli impianti di illuminazione pubblica non sono previsti caviodotti a doppia parete, come normalmente utilizzati dalla città per le nuove realizzazioni per favorire l'inserimento di altri sotto servizi senza impattare sul suolo e ridurre i costi, ma con cassonetto in calcestruzzo protettivo. 	BMS/SCR	<p>- c) SCR effettuerà gli eventuali scorpori dal progetto e sposterà gli importi come somme a disposizione da utilizzare per le opere che riterrà di competenza di IREN.</p> <p>- d) La pianimetria in scala 1:1000 è considerata come quadro di insieme delle successive planimetrie di dettaglio in scala 1:500. Per questo motivo alcuni oggetti erano "non visibili". Onde evitare fraintendimenti, si riattiverà la visualizzazione degli oggetti segnalati anche nella tavola in scala 1:1000</p> <p>- e) si recepisce quanto segnalato</p>	Parzialmente verrà recepito in revisione PFTE post CdS II ed in parte viene demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
DIPARTIMENTO MANUTENZIONI E SERVIZI TECNICI SERVIZIO SOSTENIBILITA' ENERGETICA E VIGILANZA LOCALI PUBBLICO SPETTACOLO	06.06.2023	Non Vinculante		<p>f) La relazione tecnica impiantistica e calcoli allegato (108) punto 4 e il computo metrico estimativo non prevedono l'utilizzo dei conduttori di energia nella sezione (4x4x10) mm2 e (2x2,5) mm2.</p> <p>g) Tra le lavorazioni necessarie per la realizzazione del nuovo impianto di Viale Millo e del Roseto manca il sezionamento impianto in sede esistente - allegato (108) punto 5.</p> <p>h) allegato (108) punto 6.</p> <p>i) Nel caso che il lampione rimanga fisso nella posizione originale: non si trova evidenza delle seguenti lavorazioni - Recupero dell'apparecchio e del braccio esistente - Recupero del basamento e degli ornamenti per il restauro degli stessi - Messa in servizio del sistema di illuminazione provvisorio (riposizionamento braccio e apparecchio esistente) Messa in servizio sistema di illuminazione definitivo (nuovo braccio, impianto elettrico e apparecchio di illuminazione Santa Teresa LED, tipo:riposizionamento basamento e ornamenti restaurati) Verniciatura e codifica dei centri luminosi.</p> <p>ii) Nel caso che il lampione venga spostato: non si trova evidenza delle seguenti lavorazioni - recupero del braccio ornamentale esistente, restauro di parte dei basamenti e ornamenti recuperati, messa in servizio del sistema di illuminazione provvisorio (riposizionamento braccio e apparecchio esistente), sezionamento impianto esistente per spostamento centro luminoso, recupero di braccio e apparecchio esistente, collegamento ad impianto esistente.</p>	BMS/SCR	<p>- f) sono riportati nelle parti componenti dei nuovi prezzi relativi ai lampioni</p> <p>- g) si recepisce quanto segnalato</p> <p>- h) sono attività in capo a IREN. Nel riordino e nella omogeneizzazione dei documenti, risulterà chiaro.</p>	Parzialmente verrà recepito in revisione PFTE post CdS II ed in parte viene demandato alla fase di progettazione Esecutiva.

			<p>l) allegato (108) punto 12: Lo smantellamento dell'illuminazione decorativa e delle linee elettriche lungo Viale Medaglie d'Oro è relativo a n. cinque cippi (totale 10 apparecchi) e non se come indicato nella relazione.</p> <p>j) Allegato 101 - Relazione Generale pag. 214 Le quantità relative agli apparecchi di illuminazione citati nella relazione non coincidono con le quantità degli apparecchi indicati nel Computo metrico estimativo: la relazione riporta n° 85 lampioni oggetto di ricollocazione ed efficientamento, nel computo metrico ne sono riportati 83 e ne risulterebbero invece 84 - occorre verificare; la relazione riporta n° 23 lampioni di nuova installazione di tipo "ex gas", nel computo metrico ne sono riportati 24, ne risulterebbero invece 25.</p> <p>k) Allegato 120 - Analisi Prezzi</p> <p>l) L'analisi dei nuovi prezzi (all'allegato 120) sono state redatte tutte inserendo il costo della mano d'opera aggiuntiva, nonostante che, per lo stesso np, nelle voci di analisi desunte da Prezzario Regionale risulti già incluso nelle singole lavorazioni. Occorre inoltre verificare le voci componenti le analisi (misure degli elementi) (plm), lavorazioni già comprese nei prezzi (esempio nastro segnalatore già compreso all'interno della voce di costo relativa alla formazione di cavidotti), sabbiature necessarie o non necessarie).</p>	BMS/SCR	<p>- i) si recepisce quanto segnalato</p> <p>- j) si risolverà il refuso</p> <p>- k) sono state previste delle ore di mano d'opera degli operai dell'appaltatore in affiancamento ai tecnici IREN in alcune attività.</p>	Parzialmente verrà recepito in revisione PFTE post CdS II ed in parte viene demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
			<p>In merito alla rete di drenaggio delle acque meteoriche ed agli interventi previsti in progetto relativamente alla rimozione e sostituzione delle caditoie stradali, si segnala la necessità di verificare la funzionalità della tubazione di scarico delle caditoie esistenti, sulle quali è previsto l'allaccio delle nuove opere, prevedendone la sostituzione laddove si evidenzi la necessità.</p> <p>Contrariamente a quanto riportato in relazione idraulica, le griglie stradali a coronamento delle opere di drenaggio dovranno essere, in ogni caso, di tipo carrabile in classe D400, tali da garantire la resistenza e la durata al passaggio di veicoli e mezzi pesanti, conformi alle specifiche tecniche definite da Smat che saranno condivise con i progettisti. In relazione agli interventi di attenuazione idraulica progettati, al fine di ottimizzare la modellazione idraulica in sviluppo da parte di Smat, si chiede di evidenziare il valore delle portate di pioggia recapitate nel sistema di drenaggio con il nuovo assetto (pavimentazione drenante) rispetto al precedente, a partire da dati pluviometrici assunti e condizioni al contorno.</p>	ICIS	La funzionalità della rete esistente e la tipologia di griglia adottate sono demandate al successivo sviluppo esecutivo - attenuazione dell'effluo verrà meglio evidenziato nei contenuti della relazione.	Parzialmente recepito in revisione PFTE post CdS II. Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
			<p>Per la riqualificazione delle latrine storiche è prevista in progetto la realizzazione di un nuovo tratto di allaccio di lunghezza pari a 346 m, recapitante le portate nere verso un pozzetto esistente a sud del collettore intercomunale in servizio, in attraversamento allo stesso. Per tale opera si richiede di evidenziare il punto di allaccio attualmente esistente, valutandone il ripristino.</p> <p>Rispetto al tratto in progetto citato, alternativamente, si richiede di valutare la possibilità di allaccio sul collettore nero esistente in Corso Massimo D'Azeglio, al fine di limitare la lunghezza del tratto citato a circa 60 m, nonché l'allaccio a monte del collettore intercomunale, al fine di evitare l'attraversamento e la futura interferenza.</p> <p>Contrariamente a quanto previsto in progetto, i nuovi tratti dovranno essere collegati direttamente sul collettore di recapito della pubblica fognatura, e non in corrispondenza dei pozzetti di ispezione esistenti.</p> <p>In ogni caso si sottolinea che tutti i nuovi allacci previsti (chioschi e latrine) si configureranno come allacci privati, e come tali autorizzati, pertanto le attività di manutenzione, pulizia e spurgo rimarranno in carico alla proprietà/instatant. La richiesta per l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dovrà essere presentata presso i competenti uffici di Smat.</p> <p>Per entrambe le tipologie di infrastrutture interessate dai lavori in progetto si rammenta che, nel caso di utilizzo di tubazioni in PVC (nuovi allacci, ripristino esistenti, ecc.) dovrà essere prevista quale classe di rigidità la SN16 (16 kN/mq).</p>	ICIS	Per quanto attiene all'evenienza di un allaccio verso corso Massimo D'Azeglio questo è stato escluso in considerazione di valutazioni di ordine economico preliminari in quanto sarebbe presumibilmente da realizzare per circa 40 m in galleria. L'indagine sull'efficienza e sull'attuale recapito dei reflui dalle latrine storiche è necessariamente demandato alla fase esecutiva risulta già previsto l'utilizzo di tubazioni SN 16.	Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
SMAT	30.05.2023	Non Vincolante	<p>In occasione dei lavori previsti per la posa della nuova condotta idrica verso Valsalice, in corso di esecuzione e interessante il Parco del Valentino nei prossimi mesi, si segnala che Smat potrà procedere alla razionalizzazione delle bocchette stradali attualmente presenti all'interno dell'area.</p> <p>Si richiede ai progettisti se, nell'ambito del progetto e con riferimento alle fontane interessate, sono state valutate eventuali riattivazioni o nuove attivazioni di punti di presa per l'alimentazione di tale opera.</p> <p>Per l'alimentazione dei chioschi in progetto occorrerà presentare la richiesta per i nuovi allacciamenti, valutati dai tecnici Smat mediate apposito sopralluogo finalizzato alla formulazione del corrispondente preventivo per la posa della nuova derivazione fino al punto di consegna.</p> <p>Con riferimento a tutte le tipologie di opere a rete interessate dalle lavorazioni in progetto (fognatura bianca e nera, acquedotto) si evidenzia la necessità di garantire, in ogni caso, una fascia di rispetto di almeno 3 metri dall'asse della condotta esistente, nella quale dovranno essere evitate nuove piantumazioni e/o installazioni interferenti con le future attività di manutenzione.</p>	ICIS/LAND	Si rimanda ad una verifica in esecutivo delle opportune distanze d'impianto arboreo dalle reti menzionate. La richiesta di allaccio verrà predisposta in sede esecutiva - le piantumazioni saranno effettuate nelle fasce di rispetto ma necessariamente a seguito dei tracciamenti di progetto esecutivo.	Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
			<p>Come evidenziato durante la Conferenza dei Servizi, l'area del Parco del Valentino è interessata da altre opere commissionate da Smat, quali la nuova condotta idrica Ø600 tra l'impianto di potabilizzazione ed il serbatoio di Valsalice ed il nuovo Collettore Mediano per il potenziamento del sistema fognario.</p> <p>Da quanto comunicato in Conferenza, considerando le scadenze per l'inizio delle attività di riqualificazione del Parco previste per Marzo 2024 ed il cronoprogramma relativo alla posa della condotta per Valsalice, si evidenzia la necessità di coordinamento delle fasi di cantiere, per entrambe le opere, al fine di organizzare i lavori per garantire la fruibilità delle aree ai mezzi d'opera ed evitare attività ed interventi interferenti.</p> <p>In merito al Collettore Mediano, in assenza della consegna dei lavori definitiva, dalla quale avrà inizio il cronoprogramma di progetto, si segnala la necessità di prevedere future riunioni di coordinamento finalizzate a garantire, in ogni fase, la sicurezza dell'area e l'organizzazione efficace dei cantieri.</p>	PROGETTISTI ESECUTIVO	Coordinamento futuro necessario con l'Ente in questione.	Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
			<p>Ciò premesso, si fa presente, a titolo collaborativo, che la relazione urbanistica allegata alla documentazione progettuale presentata, potrebbe essere integrata, per quanto riguarda la Pianificazione sovraindotta, con la cartografia e le eventuali disposizioni relative alle Aree contigue di cui alla L. n. 19/2009, in quanto il Parco del Valentino ricade all'interno dell'Area contigua FS, sarebbe, inoltre, opportuna la verifica dei contenuti del Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM), adottato dalla Città Metropolitana con deliberazione del Consiglio metropolitano n.56 del 22.12.2022.</p>	LAND	Si verificherà che tali strumenti non abbiano implicazioni ai fini progettuali. Le cartografie potranno eventualmente essere incluse in successive fasi.	Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
			<p>Sotto il profilo idrogeologico si segnala, con particolare riferimento ai chioschi esistenti e in progetto e ai bagni pubblici, per i quali il progetto prevede la trasformazione in esercizio pubblico, che l'area è classificata nella classe III - sottoclassi IIIb3 e IIIb4 (P), pertanto tutte le attività che prevedono la presenza continuativa di persone dovranno essere collocate al di sopra della quota di riferimento calcolata secondo le modalità del capitolo 4 dell'Allegato B alle N.U.E.A.</p> <p>All'uopo si riportano per estratto le disposizioni contenute nel citato allegato B, al comma 49 e segg. del capitolo 2.1.2 per la sottoclasse IIIb3:</p> <p>49 Comprende aree collocate prevalentemente all'esterno del perimetro del centro abitato, ai sensi dell'art. 81 della L. R. 56/77 e s.m.i., comprese in parte nei territori della fascia C, delimitati con segno grafico indicato come "limite di progetto tra la fascia B e la fascia C" coincidente con le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio, fatta eccezione per l'area sita in sponda destra del Po, all'altezza del Monte dei Cappuccini, inserita in fascia C.</p> <p>50 omissis</p> <p>51 Tale sottoclasse comprende aree attualmente inondabili, anche se a moderata pericolosità, per le quali la realizzazione degli interventi di riassetto necessari (argini) non consentono comunque nuove edificazioni o completamenti, ma solo un modesto incremento del carico antropico.</p> <p>52 In tali aree non sono ammessi di norma nuovi interventi edificatori interni al di sotto della quota di riferimento, desunta al capitolo 4 del presente allegato, o al di sotto della quota di massima escursione della falda.</p>	TRA/LAND	Gli interventi in progetto non modificano il carico antropico attuale e non prevedono la presenza continuativa di persone oltre a quanto già in atto; il progetto non prevede interventi.	Già recepito nel PFTE consegnato.
DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA			<p>53 Sia prima che dopo il collaudo delle opere di riassetto territoriale, le attività con presenza continuativa di persone, come definite all'art. 2 comma 62 delle N.U.E.A. sono consentite esclusivamente in locali situati a quote superiori a quella di riferimento (cfr. capitolo 4). Le limitazioni di cui sopra non si applicano per gli interventi non comportanti cambio di destinazione d'uso e che non eccedono il restauro e l'arisanamento conservativo. Interventi ammessi prima della realizzazione delle opere di riassetto territoriale di tipo strutturale</p> <p>Opere pubbliche e di interesse pubblico e opere private</p> <p>54 In attesa della realizzazione e del collaudo degli interventi sopra richiamati, sono consentiti interventi fino al restauro e l'arisanamento conservativo.</p> <p>55 Per le attività esistenti, con presenza continuativa di persone, poste al di sotto della quota di riferimento - potenzialmente allagabili - la relativa SLP può essere trasferita al di sopra di tale quota mediante interventi di ristrutturazione edilizia anche comportanti sopraelevazione.</p> <p>In tal caso la SLP posta al di sotto della quota, dovrà essere contestualmente dismessa dall'uso. Al progetto dovrà essere allegata apposita dichiarazione da parte di professionista abilitato. Gli interventi di cui sopra sono in ogni caso subordinati a specifico Studio di valutazione dell'ambiente circostante, finalizzato a garantire il corretto inserimento nel contesto architettonico ambientale.</p>	TRA/LAND	Gli interventi in progetto riguardano edifici ad uso temporaneo e classificati come precari quindi non consentiti SLP.	Già recepito nel PFTE consegnato.

			<p>Idrogeologia/ Urbanistica</p> <p>Al comma 62 e segg. per la sottoclasse IIB-4: "62 Comprende aree collocate prevalentemente all'esterno del perimetro del centro abitato, ai sensi dell'art. 81 della L.R. 56/77 e s.m.i., comprese nei territori della fascia B. Interventi ammessi prima e dopo la realizzazione delle opere di riassetto territoriale di tipo strutturale a difesa dell'abitato. Opere pubbliche e di interesse pubblico e private. 63 Sull'esistente sono consentiti interventi fino al restauro e risanamento conservativo senza cambio di destinazione d'uso. 63bis Per gli edifici pubblici o di interesse pubblico, esistenti alla data della presa d'atto degli studi idrogeomorfologici del 27.5.2003, il cambio di destinazione d'uso è ammesso subordinatamente a specifica verifica idraulica dalla quale risulti che non vi sono criticità tali da impedire il mantenimento degli stessi, evidenziando altresì la quota di sicurezza, gli interventi e le cautele da adottare, deve essere inoltre previsto un piano di emergenza. Le attività comportanti la presenza continuativa di persona dovranno in ogni caso essere collocate al di sopra della quota di sicurezza. 64 Per le attività esistenti, con presenza continuativa di persone, poste al di sotto della quota di riferimento - potenzialmente allagabili - la relativa SLP può essere trasferita al di sopra di tale quota mediante interventi di ristrutturazione edilizia anche comportanti sopraelevazione. In tal caso la SLP posta al di sotto della quota dovrà essere contestualmente dismessa dall'uso. Al progetto dovrà essere allegata apposita dichiarazione da parte di professionista abilitato. Gli interventi di cui sopra sono in ogni caso subordinati a specifico studio di valutazione dell'impatto socio-civile, finalizzato a garantirne il corretto inserimento nel contesto architettonico ambientale. Si rimanda, in ogni caso per gli aspetti di carattere generale, ai disposti e alle specifiche prescrizioni dell'allegato B delle N.U.E.A.</p>	TRA/LAND	<p>Gli interventi e progettati riguardano edifici ad uso temporaneo e classificati come precari quindi non costituenti SLP</p>	Già recepito nel PFTE consegnato.
<p>DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA</p> <p>DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO</p> <p>SERVIZIO TRASFORMAZIONI URBANE E STRATEGICHE E SPAZIO PUBBLICO</p>	06.06.2023	Vincolante	<p>Decoro Urbano</p> <p>In merito alla proposta del chiosco tipo, per la quale è stata segnalata l'aver avuto condivisione da parte della Soprintendenza, si richiama quanto già indicato nell'ambito della Conferenza di Servizi ed in tale sede verbalizzato, che viene di seguito riportato:</p> <p>rilevata la presenza di superfici finestrate, si richiede se siano previsti sistemi di protezione esterna delle stesse per salvaguardare il manufatto nelle fasi di chiusura, si richiede inoltre se nella organizzazione di spazi di manufatto e nella definizione delle sue dimensioni siano stati considerati i cicli di lavorazione e se siano previsti spazi per la collocazione dei banchi frigo, nella finalità che gli stessi non siano poi oggetto di esposizione sull'area esterna, anche a salvaguardia delle condizioni igieniche per gli alimenti;</p> <p>si richiede se, nella soluzione progettuale, siano stati considerati gli apparati impiantistici e tecnologici (cassini di ventilazione, condizionatori, pompe di calore, etc.) e se gli stessi possano essere integrati nel disegno dei prospetti nella finalità di evitare che vengano invece realizzati come sovrapposizioni anti estetiche;</p> <p>preso atto che è stata citata la possibilità di collocazione di nuovi punti chiosco e lo spostamento di alcuni chioschi esistenti, si richiede se siano già state identificate le specifiche e se siano state contemplate le predisposizioni impiantistiche (adduzioni idrauliche e scanchi, alimentazioni elettriche) in funzione delle portate delle reti presenti. Risulta importante avere concretezza del disegno generale onde evitare di dover realizzare gli stacchi sulla nuova pavimentazione in calcestruzzo drenante compromettendone la continuità con manomissioni puntuali; si ritiene opportuno definire dimensioni, tipologie e posizionamento sul manufatto delle insegne di esercizio;</p> <p>Impianti</p> <p>In relazione al tema impiantistico si segnala l'opportunità di un puntuale confronto nel caso in cui sia prevista l'installazione di manufatti specifici con funzioni di cabine elettriche, armadi tecnologici e simili da collocare nell'area oggetto di intervento.</p> <p>Padiglione Morandi e altri manufatti</p> <p>In attuazione al Regolamento del Piano del Colore n. 239, si rimanda ad un livello di maggiore dettaglio del progetto e ad apposito confronto nell'ambito dell'iter progettuale in corso, per la valutazione di materiali e colori delle parti edicole come il Padiglione Morandi, la Capofila delle Rose, la sistemazione delle ex-tiratine e in genere delle opere che coinvolgono manufatti edili.</p> <p>Elementi di Arredo Urbano</p> <p>In relazione alla proposta degli elementi di arredo urbano:</p> <p>si condivide la proposta di installazione di panche a tre assi con gambe in ghisa nella versione già presente sul territorio cittadino e con le cromie e dimensioni standard degli elementi che la compongono;</p> <p>si condivide la scelta di utilizzare in gran parte le tipologie di fontane, dissuasori, portabici, cestoni per rifiuti già presenti nel parco e codificati all'interno del Manuale dell'Arredo Urbano della Città di Torino;</p> <p>per la proposta di tipologie non standardizzate/codificate di arredi quale quella relativa a tavoli con sedute abbinate, monofili lapidei, con o senza schienale, si ritiene opportuno avviare confronto, anche con la locale Soprintendenza nella successiva fase di sviluppo del progetto di dettaglio;</p> <p>Raccolta Rifiuti</p> <p>In merito alla gestione raccolta e smaltimento rifiuti, per la definizione delle tipologie e la realizzazione di un eventuale schematura, si ritiene utile ed auspicabile un confronto con i responsabili del Ciclo Rifiuti della Città e con il gestore del Servizio in modo da coordinare le scelte logistiche ed estetico-formali da sottoporre alla Soprintendenza.</p> <p>Segnaletica</p> <p>In relazione alla proposta di segnaletica informativa verticale si rileva che la documentazione grafica allegata non consente la verifica dei colori proposti in quanto gli stessi non sono ricondotti alla codificazione RAL o NCS. In relazione alle dimensioni proposte che risultano riconducibili a 5 diverse tipologie per dimensione, si rileva che l'altezza massima proposta deve essere verificata rispetto alla leggibilità dei contenuti, sia grafici che testuali. Si richiede se sia stata prevista la leggibilità da parte di soggetti ipovedenti in particolare per la mappa.</p> <p>Chioschi</p> <p>Nella finalità di garantire una omogeneità formale (colori e materiali) per gli arredi dei dehors, oltre che per i sistemi di ombreggiamento (ombrelloni) e definire i limiti geometrici degli allestimenti delle aree esterne di chioschi e attività di somministrazione, si ritiene utile avviare un confronto specifico con progettisti e Soprintendenza. Si raccomanda tale accortezza in particolare nel caso in cui le soluzioni e le cromie indicate nei Regolamenti della Città (n. 388, n. 395 e n. 221) fossero ritenute nell'ambito della regia del progetto, come non adeguate allo specifico contesto ambientale.</p>	TRA	<p>- sono previste protezioni esterne; l'organizzazione interna consente la realizzazione di banchi frigo integrati e autonomi, la configurazione circolare scoraggia la collocazione di oggetti esterni (che comunque va sanzionata) le uscite impiantistiche sono previste in copertura (si introduce specifica dizione in tavola e relazione);</p> <p>- NON sono previste le future predisposizioni, come già illustrato verbalmente in sede di CS01 in quanto non è stato a oggi definito da parte di città di Torino il processo di ricollocazione né nei tempi né nei modi né nelle posizioni da assegnare</p> <p>- le insegne di esercizio sono indicate in tavola e sono all'interno della parte aperta / vetrata, sarà meglio evidenziato in tavole relazione</p> <p>- Sono previsti degli armadi tecnologici, di cui alcuni in adiacenza di quadri elettrici esistenti a servizio degli impianti di illuminazione pubblica.</p> <p>I progettisti estensori del progetto esecutivo dovranno verificare gli ingombri effettivi e gli impatti visivi nelle successive fasi progettuali.</p> <p>- I colori adottati per i manufatti nuovi ed esistenti sono conformi al piano colore; se ne darà più dettagliata specifica in tavola relazione; per il padiglione Morandi si veda sotto soprintendenza;</p>	Già recepito nel PFTE consegnato ed in parte Verrà recepito in revisione PFTE post CdS II.
<p>SOPRINTENDENZA</p>	06.06.2023	Vincolante	<p>Aiuole Castello</p> <p>1) le tre aiuole antistanti alla cancellata del Castello del Valentino - Residenza reale patrimonio dell'UNESCO, tutelata con R.R. n. 611 del 01/02/1982 - dovranno presentare un disegno simile a quello attuale con dimensioni più contenute rispetto a quelle in progetto e una disposizione simmetrica in rapporto all'asse longitudinale centrale del Castello medesimo ed entro il filo di costruzione verso la corte delle maniche laterali come allo stato di fatto, al fine di assicurare la coerenza con l'impianto storico architettonico rigorosamente simmetrico del complesso monumentale e di garantire un accesso agevole e diretto all'unico ingresso pedonale del castello, peraltro oggetto di prossima revisione da parte dell'Ente proprietario; i dissuasori previsti in tale area in corrispondenza degli accessi dovranno essere metallici del tipo a palette classico città di Torino;</p> <p>2) in tutte le aiuole antistanti il Castello del Valentino, comprese quelle in prossimità del binari tranviari, dovrà essere prevista una vegetazione bassa simile all'attuale, evitando la piantumazione di alberi/arbuti (cfr. File 2204302_0_0_f_at_00_ba_303_2_0_pdf Tav.2 "planimetria della opera a verde e abaco specie" in progetto Magnolia x soulangeana e cfr. Relazione paesaggistica p.107) che possano raggiungere dimensioni elevate in altezza al fine di preservare nella sua integrità la visuale prospettica del Castello da corso Marconi, ubicato in asse alla residenza, così come prescritto sia nel Decreto Ministeriale richiamato in premessa, sia nel D.D.R. n. 587 del 18/11/2014 che tutela il corso stesso;</p> <p>Pavimentazioni / Colori Superfici</p> <p>3) si chiede di sottoporre a preventivo parere di questa Soprintendenza SABAP-TO i campioni delle nuove pavimentazioni, delle finiture architettoniche del chiosco oggetto di realizzazione, delle nuove strutture previste e delle modifiche richieste ai punti precedenti. Per quanto concerne le rocce presenti all'interno del parco, si chiede di valutare congiuntamente le rimozioni delle parti più recenti, così come indicato nella relazione specifica, e di sottoporre preventivamente i campioni degli interventi di restauro. Per quanto riguarda la pavimentazione prevista sopra il padiglione V Morandi si chiede di prevedere trine preferibilmente sulle tonalità dei verdi e degli ocra per assicurare un migliore inserimento nel contesto in quanto già presenti diffusamente;</p> <p>Chioschi</p> <p>4) si chiede di prevedere uno spazio di pertinenza del chiosco oggetto di realizzazione in prossimità di corso Massimo d'Azeglio da destinare al futuro dehors in modo da non interferire con il viale principale (viale Mattioli), come anticipato nei diversi incontri.</p> <p>Piantumazioni</p> <p>5) si chiede verificare con la massima cura in fase esecutiva la posizione e le nuove specie vegetazionali, tenendo conto anche del loro sviluppo nel tempo, al fine di non occorrere in alcun modo le visuali prospettiche sui complessi monumentali ed edifici di pregio situati all'interno del parco e sulla sponda opposta del fiume Po, con particolare riferimento alle nuove piantumazioni previste in prossimità della Rotonda di Sottasera (Torino Esposizioni), al nuovo filare sulla curva in corrispondenza di viale Turr a ovest del Borgo Medievale, alle nuove specie proposte nelle vicinanze dei prospetti laterali del villino Caprifoglio in corso di restauro, prospicienti viale Medaglie d'Oro e l'accesso da corso Massimo d'Azeglio.</p>	LAND	<p>Il ridisegno delle aiuole fronte Castello viene rimandato alle fasi successive della progettazione, con possibile coordinamento con la Soprintendenza, in quanto non si ritiene necessaria la sistemazione simile alla attuale non essendovi tracce storiche di questa tipologia di assetto.</p> <p>Non si ritengono idonei i palette in metallo verniciati in questo contesto dove, per altro, si riscopra vi sia già la presenza dei dissuasori in pietra.</p> <p>Le magnolie in progetto nelle aiuole citate sono Magnolie stellate e non soulangeana, pertanto di una grandezza a manutà molto inferiore. Si effettuerà comunque verifica degli elaborati ed eventualmente si rimuoveranno tali esemplari dalle suddette aiuole.</p> <p>Campioni delle pavimentazioni in progetto verranno forniti dai progettisti in fase esecutiva così come degli altri materiali indicati nel presente paragrafo.</p> <p>Le piantumature saranno da eseguire in fase di cantiere; per la pavimentazione Morandi, si definirà una soluzione più orientata ai toni dell'ocra, evitando il verde per non indurre a confusione con il verde naturale delle aree vegetate</p> <p>Sarà indicato in tavola un limite massimo della futura area di pertinenza.</p> <p>Si rimandano, come indicato, tali verifiche alla fase progettuale esecutiva.</p>	Verrà recepito in revisione PFTE post CdS II ed in parte demandato alla fase di progettazione Esecutiva

			<p>Commenti Generali</p> <p>Si rammenta infine che, analogamente a quanto indicato al punto 4), andranno individuati detti spazi ad uso di dehors anche per i futuri chioschi, non oggetto del progetto in questione e della presente proposta di autorizzazione. Inoltre sarà necessario prevedere un piano specifico per la raccolta dei rifiuti da condividere con la Soprintendenza ABAP-TO con indicazione della posizione dei contenitori di raccolta, di eventuali schermature ecc.; il piano dovrà essere elaborato tenendo conto dei criteri di valorizzazione e riqualificazione complessivi del parco, obiettivi del presente progetto, come già era stato evidenziato negli incontri.</p>	TRA/SCR	Si rimane a quanto detto ai punti precedenti (definizione successiva per chioschi, spostamento in spazi interni pertinenziali per rifiuti)	Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
			<p>Commenti Generali</p> <p>Resta, altresì, ferma la facoltà della Soprintendenza ABAP di impartire ulteriori prescrizioni e indicazioni durante lo svolgimento dei lavori, per le scelte di carattere esecutivo non già definite nell'ambito del progetto ovvero definibili soltanto in corso d'opera. A tal fine la Direzione lavori incaricata ai sensi del R.D. 25337/1925 dovrà preliminarmente contattare la Soprintendenza che procederà, secondo i casi, agli opportuni sopralluoghi.</p>	SCR	Si rimanda a fasi successive e di cantiere.	Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.
			<p>Archeologia</p> <p>Per quanto di competenza archeologica, si precisa che per gli interventi a rischio archeologico medio dovrà essere assicurata l'assistenza archeologica in corso d'opera da parte di archeologi in possesso dei requisiti di legge, ferme restando, per queste e per le restanti aree qualificate a rischio archeologico basso, le disposizioni di cui all'art. 90 del D. Lgs. n. 42/2004 e le indicazioni operative dettagliate dalla Soprintendenza nel suddetto parere. Si rammenta, inoltre, che eventuali rinvenimenti d'interesse archeologico potranno richiedere l'esecuzione di saggi e scavi in estensione ai sensi del combinato disposto dai commi 6 e 8, lett. c), dell'art. 29 del D. Lgs. n. 50/2016, nonché modifiche anche sostanziali al progetto, ai sensi del successivo comma 11.</p>	SCR	Si rimanda a fasi successive e di cantiere qualora ancora sussistano necessità di scavo.	Demandato alla fase di progettazione Esecutiva.